

LO SCULTORE

Nato a Pordenone nel 1905 e formatosi all'Accademia di Venezia, Ado Furlan si inserisce nelle vicende della scultura friulana del Novecento sia con la produzione di ritratti e bronzetti di figura sia con un'importante attività di scultore monumentale. Oltre a varie opere di carattere religioso e funerario, ha eseguito statue, bassorilievi ed elementi decorativi per la Casa del Balilla, per la Casa del Mutilato e per la Casa del Fascio a Pordenone.

La sua sfera di azione è stata tuttavia nazionale, come dimostra la partecipazione a eventi cruciali per l'arte italiana tra gli anni Trenta e Quaranta del secolo scorso: una sua scultura fu esposta nel 1933 alla V Triennale di Milano, l'occasione più innovativa d'incontro tra progettazione architettonica e decorazione artistica di tutto il periodo; una sua testa fu accettata alla II Quadriennale romana del 1935, mostra nella quale l'arte del ventennio fascista fece i conti con il tonalismo pittorico e l'arcaismo scultoreo.

Vincitore della borsa di studio Marangoni, bandita dal Comune di Udine, tra il 1939 e il 1942 soggiornò a Roma, unendosi agli esponenti della seconda Scuola romana. Amico fraterno di Pericle Fazzini, Luigi Montanarini e Angelo Savelli, lavorò nei principali cantieri del regime, realizzando - su commissione di Luigi Moretti - diversi bozzetti e modelli di fontane destinate al Foro Mussolini (fontana del Cinghiale e dei Lupi) e all'E42 (fontana della Fauna e della Flora dell'Impero).

Nel dopoguerra, ritiratosi a Pordenone, continuò una ricerca plastica di dimensione più privata, raggiungendo esiti di sofisticato lirismo. Inoltre nei primi anni Cinquanta fu promotore di varie iniziative culturali maturate nell'ambito della Pro Pordenone. Oltre che nei premi d'arte e di letteratura, a cui parteciparono artisti e scrittori destinati ad assumere un ruolo di rilievo in ambito nazionale e internazionale (come nel caso di Pasolini), egli ebbe parte attiva anche nell'organizzazione di diverse iniziative di carattere musicale.

Il suo trasferimento a Spilimbergo coincise con un periodo di rinnovata attività creativa, stimolata dal vivace ambiente culturale del luogo e dalla mostra antologica dedicatagli dalla Pro Spilimbergo nel 1968. Poco prima della morte, avvenuta a Udine nel 1971, conobbe e ritrasse il poeta Ezra Pound. Come risulta dalla testimonianza dell'amico e scrittore Amedeo Giacomini, la scultura, insieme con quella di Picasso pressappoco coeva, nelle intenzioni dell'artista avrebbe dovuto comporre una trilogia completata - spiritosamente - dal suo autoritratto che non fece in tempo a realizzare. Si cimentò inoltre nella medagliistica, partecipando alla seconda Triennale italiana della medaglia d'arte (Udine 1970).

Il suo studio, oggetto di un recente intervento di restauro, era ubicato nell'ala del castello di Spilimbergo oggi sede della Fondazione a lui intitolata.

1905-2025

ADO FURLAN SCULTORE
TRA PORDENONE E SPILIMBERGO

In collaborazione con



Con il sostegno di



Con il patrocinio di



MOSTRE

Ado Furlan e gli amici del Nord-Est
Pordenone, Casa Furlan, Via Mazzini 53
31 maggio - 12 luglio 2025

Ado Furlan a Pordenone. Una famiglia, una casa, una strada
Pordenone, Casa Furlan, Via Mazzini 51
4 ottobre - 15 novembre 2025

Ado Furlan a Spilimbergo. Le sculture ultime
Spilimbergo, Palazzo Tadea, Piazza Castello 4
27 settembre - 16 novembre 2025

Orario delle mostre
Pordenone: martedì-venerdì, 17.00-19.30
sabato, 10.00-12.30; 17.00-19.30
Spilimbergo: sabato e domenica, 10.00-13.00;
15.00-19.00

Ingresso libero

FONDAZIONE ADO FURLAN
Spilimbergo, Piazza Castello 5
t +39 0427 842895
Pordenone, Via Mazzini 51/53
t +39 334 9708405
www.fondazioneadofurlan.org
info@fondazioneadofurlan.org



SOGGETTI PARTNER
Comune di Pordenone /
Comune di Spilimbergo /
Università di Udine / CRAF /
Associazione Tetra-Paraplegici
FVG ODV - Udine /
IIS Il Tagliamento, Spilimbergo

1905-2025

ADO FURLAN SCULTORE

TRA PORDENONE E SPILIMBERGO



Ado Furlan nello studio di Spilimbergo, 1971.

LA FONDAZIONE

La Fondazione Ado Furlan è stata istituita con lo scopo di promuovere la conoscenza dell'opera dello scultore Ado Furlan (Pordenone, 3 dicembre 1905 - Udine, 14 giugno 1971), della scultura antica, moderna, contemporanea e delle arti visive in genere. Attiva come associazione dal 1992, è stata riconosciuta come soggetto giuridico dalla Regione Friuli Venezia Giulia nel 2004.

Dall'avvio della sua attività a oggi ha organizzato nelle sedi di Spilimbergo, Pordenone e Rosazzo (Ud) numerose mostre dedicate all'arte antica e alle maggiori espressioni dell'arte contemporanea, italiana e straniera, con particolare riguardo alla scultura.

Fin dalla sua istituzione ha perseguito una politica di collaborazione con vari enti e istituzioni presenti nel territorio. Tra questi vanno ricordati in primo luogo il Comune di Pordenone, che nel 2005 ha promosso le celebrazioni per il centenario della nascita di Ado Furlan, e il Comune di Spilimbergo, che dal 2011 ha messo a disposizione della Fondazione alcune sale al pianoterra del cinquecentesco palazzo Tadea utilizzate per un'esposizione permanente di sculture italiane dalla metà dell'Ottocento ai primi anni Duemila, comprensiva di opere dello stesso Furlan.

Altrettanto importante è il rapporto con l'Università degli Studi di Udine, alla quale la Fondazione è legata da un accordo di collaborazione scientifica, e con l'Ordine degli Architetti P.P.C. della provincia di Pordenone. Per quanto riguarda l'ateneo udinese, oltre alle mostre ospitate nella sede del Dipartimento di Storia e tutela dei beni culturali (oggi DIUM) tra il 2012 e il 2014, si segnala il sostegno dell'insegnamento di Storia della miniatura in memoria di Italo Furlan (dal 2015) e l'organizzazione di incontri annuali nell'ambito del dottorato di ricerca in Storia dell'arte (dal 2018). A partire dal 2003 la collaborazione con l'Ordine degli Architetti di Pordenone si è concretizzata nel sostegno e ospitalità offerta negli spazi di via Mazzini alle mostre scaturite dalle esperienze di viaggio compiute dai vincitori delle borse di studio intitolate all'architetto Giannino Furlan, già presidente dell'Ordine (scomparso nel 1997). Inoltre tra il 2009 e il 2018 la Fondazione ha collaborato con il Comune di San Vito al Tagliamento, accogliendo per un decennio nella propria sede pordenonese le mostre dei vincitori del premio In Sesto, organizzato nell'ambito di Palinsesti (rassegna d'arte contemporanea promossa annualmente da quel Comune).

Dal 2004, in parallelo con l'attività espositiva, la Fondazione ha promosso una serie di pubblicazioni incentrate non solo sulla figura di Ado Furlan e sulle proprie raccolte costituite per la maggior parte da opere provenienti dall'eredità di Italo Furlan, suo principale promotore e primo presidente, ma anche su vari aspetti concernenti le arti visive e l'architettura.

Tercento 7 Nov.
67

Caro Ado,

Ti annuncio con profondo dolore la morte di mio povero padre. L'arte mi dà la serenità necessaria per essere forte.

Scrivi una pagina dattiloscritta di papaveri che pubblicheremo sul nostro catalogo, sarà una pagina per ciascuno.

Avvertimi quando ^{ogni cosa} ~~vi~~ vieni per sistemare ~~il~~ da farsi.

Scrivi a Pesolini quando puoi venire da te, io, gliene ho già parlato.

Ti abbraccio affettuosamente
tuo Anzil

11-16

Lettera di Anzil a Ado Furlan, 1947.



La vecchia casa di Via Mazzini, inizi Novecento.



Nello studio di Spilimbergo.

LE MOSTRE

A distanza di vent'anni dalle celebrazioni per il centenario della nascita dello scultore, promosse nel 2005 dal Comune di Pordenone in collaborazione con altri enti e istituzioni, la Fondazione Ado Furlan intende contribuire all'approfondimento della sua figura e attività mediante tre mostre organizzate a Pordenone, sua città natale, e a Spilimbergo, dove l'artista ha trascorso gli ultimi anni di vita.

Ado Furlan e gli amici del Nord-Est

Pordenone, Casa Furlan, Via Mazzini 53

La mostra si propone di far conoscere al pubblico dipinti, disegni e stampe di alcuni artisti friulani e veneti con cui lo scultore fu in particolare sintonia. Tra questi spiccano le figure del pittore pordenonese Eugenio Polesello, di cui vengono resi noti alcuni pastelli dei primi anni Venti del Novecento, e dell'incisore Giovanni Giuliani, per oltre un trentennio titolare della cattedra di Incisione presso l'Accademia di Belle Arti di Venezia. A costoro si aggiungono, il pittore tarcentino Giovanni Toffolo, meglio noto come Anzil, il "sanvitese" Italo Michieli, e lo scultore veneziano Antonio Carestato, coinvolto da Furlan nel concorso per il Tempio Ossario di Udine (1938).

Ado Furlan a Pordenone. Una famiglia, una casa, una strada

Pordenone, Casa Furlan, Via Mazzini 51

Di impianto umbertino, la casa di via Mazzini costituì per più di mezzo secolo la dimora di Ado Furlan e della sua famiglia. Divenuta ricettacolo di letterati ed artisti, nonché sede della prima galleria d'arte pordenonese, Il Camino, fu demolita nel 1967. Al suo posto sorse la palazzina Stendhal, tuttora esistente, realizzata su progetto dell'architetto Giannino Furlan, di cui quest'anno ricorre il novantesimo anniversario della nascita. Con la presente rassegna si intende non solo ripercorrere la storia della famiglia Furlan, ma anche analizzare le trasformazioni architettonico-urbanistiche che hanno interessato la strada dalla metà dell'Ottocento a oggi.

Ado Furlan a Spilimbergo. Le sculture ultime

Spilimbergo, Palazzo Tadea, Piazza Castello 4

Dopo una vita trascorsa in prevalenza nella città natale, nel 1965 l'artista si trasferì a Spilimbergo, in un'ala del castello oggi sede della Fondazione a lui intitolata. Qui conobbe una nuova stagione creativa nel corso della quale impose una serie di nudi femminili rimasti incompiuti a causa della morte sopraggiunta a Udine nel giugno del 1971. Fuse in bronzo per iniziativa dei familiari, queste opere sono presentate per la prima volta nel loro insieme in Friuli in una mostra organizzata in collaborazione con il Comune di Spilimbergo e completata da una decina di foto dello studio di Ado Furlan realizzate da Italo Zannier poco dopo la sua scomparsa.

[c.f.]